

RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE N°4/2016

Il giorno 11 maggio 2016 alle ore 10:30, si è riunito, presso la sede dell'Autorità Portuale di Taranto, previa convocazione, il Collegio dei Revisori dei Conti nominato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 13/07/2012 per il quadriennio dal 13.07.2012 al 12.07.2016, al fine di esaminare il rendiconto 2015.

Sono presenti il:

- Dott. Michele Di Molfetta – membro effettivo con funzioni di Presidente,
- Dott. Carlo Schiavone - membro effettivo,

Assistono e collaborano la dott.ssa Raffaella Ladiana, Dirigente della Direzione Amministrativa/Gare e contratti ed il ragioniere Aurelio Svelto, Responsabile della Sezione Ragioneria.

Il Presidente relaziona in ordine al punto all'ordine del giorno, e propone uno schema di lavoro secondo quanto di seguito indicato ed il Collegio conviene che sulla base di ciò si possa riepilogare ogni attività concernente l'esame del rendiconto generale come segue.

Si da atto che con nota n. 7159 del 02.05.2016 è stato trasmesso al Collegio per il relativo esame il progetto di rendiconto generale che il Presidente intende proporre all'approvazione del Comitato Portuale.

All'attualità la documentazione è costituita, come disposto dall'art 36 del Regolamento di amministrazione e contabilità, da:

- a) Nota illustrativa del Presidente;
- b) conto di bilancio, articolato in rendiconto finanziario decisionale e gestionale;
- c) conto economico;
- d) stato patrimoniale;

e dai seguenti allegati:

- a) Situazione amministrativa;
- b) Relazione sulla gestione;
- c) Elenco dei residui attivi e passivi.

Alle ore 11:00 interviene il Dott. Gabriele Umberto Mario Caputo – membro effettivo.

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio e l'approvazione compete agli amministratori in conformità alle norme, che ne disciplinano i criteri di redazione. Il Collegio è responsabile del giudizio professionale espresso sulla proposta di rendiconto in esame. L'esame, sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, è ispirato agli statuiti principi di revisione e tiene conto delle altre norme che riguardano le Autorità portuali, tra cui si rammentano le seguenti:

- ✓ la **legge n. 84 del 28 gennaio 1994** istitutiva dell'Autorità Portuale di Taranto e s.m.i.;
- ✓ il **Regolamento di Amministrazione e Contabilità** redatto ai sensi dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 adottato dal Comitato Portuale con delibera n. 06/07 del 17.07.2007 ed approvato dal Ministero dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con telex prot. n. 11235 in data 06.11.2007 e modificato con nota n. 6556, in data 21/05/2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- ✓ le seguenti disposizioni legislative inserite nel **Decreto Legge n. 78/2010**, convertito con la **Legge n. 122/2010 del 30 luglio 2010**:

1. **art. 6, comma 3**, che dispone che "... le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196 ... ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed/ai

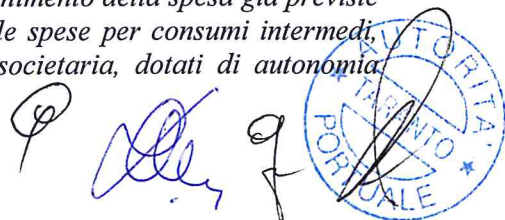


titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma...”;

2. **art. 6, comma 7**, che statuisce che “... al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196 ... escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 ...”;
3. **art. 6, comma 8**, che prevede che “... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n.196... non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità ...”;
4. **art. 6, comma 9**, che stabilisce che “... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196..., non possono effettuare spese per sponsorizzazioni...”;
5. **art. 6, comma 12**, che dispone che “... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... non possono effettuare spese per missioni ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009...”;
6. **art. 6, comma 13**, che prevede che “... la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009...”;
7. **art. 8, comma 1**, che dispone “...il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato”;

✓ i seguenti articoli del D.L. 95 del 06.07.2012 (c.d. decreto spending review) convertito con modificazioni dalla L. 135 del 07.08.2012:

1. **art. 5, comma 2** che stabilisce che “A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere”. Detta disposizione, come precisato dal Ministero Vigilante con lettera circolare n. 11629 del 12.09.2011 è da intendersi sostitutiva del limite introdotto dall'art. 6, comma 14, della L. 30 luglio 2010, n. 122;
2. **art. 5, comma 7**, che dispone che “A decorrere dal 1° ottobre 2012, il valore dei buoni pasto attribuiti al personalenon può superare il valore nominale di 7,00 euro”. Con decreto del Presidente n.70 del 27.09.2012 l'Autorità portuale ha applicato le disposizioni anzidette in conformità a quanto richiesto dal Ministero Vigilante;
3. **art. 5, comma 14** stabilisce che “ Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle Autorità Portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei Presidenti, dei Comitati Portuali e dei Collegi dei Revisori dei Conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità.”;
4. **art. 8, comma 3** dispone che “Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia



finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari ... al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010" e relativa circolare n. 31 del 23.10.2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di riduzione dei consumi intermedi.

✓ L'art. 1, commi 141 e 142, della L. 24/12/2012 n. 228 che statuiscono che ".....,negli anni 2013 e 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi,.....".

✓ I sottoelencati articoli del D.L. 66 del 24 aprile 2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89 in data 23 giugno 2014:

1. **art. 50, comma 3**, che ha previsto "fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135" gli acquisti di beni e servizi sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;
2. **art. 15, comma 1**, che dispone "il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente: "2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi."

Detta riduzione, come precisato dal Ministero Vigilante con fax 2066 del 19.2.2013 di approvazione al bilancio di previsione 2013, non viene versata al Bilancio dello Stato, ma costituisce economia di spesa, come da circolare del MEF-RGS n. 13 del 05.02.2013. Continua, invece, a dover essere effettuato il versamento derivante dalla riduzione ai sensi dell'art. 6, comma 14, della L. 30 luglio 2010, n. 122 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009).

Inoltre, come precisato dal Commissario, nella sua relazione "nel corso del 2015 è venuta meno, come chiarito dal Ministero vigilante con foglio n. 2484 in data 06.03.2015 l'applicazione dell'art. 9, comma 1, nei confronti dei dipendenti delle Autorità portuali.

L'Amministrazione vigilante, si legge nel foglio 2484 cit., ha riferito, infatti, che l'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha affermato che "sia inequivocabilmente venuto meno il tetto al trattamento complessivo, compreso quello accessorio, riconosciuto ai singoli dipendenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e di cui all'elenco predisposto dall'ISTAT, ivi compresi quelli delle Autorità Portuali, disposto dall'articolo 9, comma 1 del decreto legge n. 78/2010".

Il 7 giugno 2015, è scaduto il mandato del Prof. Avv. Sergio Prete in qualità di Presidente dell'Autorità Portuale.

Con Decreto n. 238 del 10 luglio 2015 il Prof. Avv. Sergio Prete è stato nominato Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Taranto, con decorrenza dal 14 luglio 2015.

L'incarico de quo è stato ulteriormente prorogato con D.M. n. 4 in data 11.01.2016.

La revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. L'attività si ritiene svolta in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo.

Il Collegio ha provveduto allo svolgimento delle seguenti attività di controllo eseguite con ricorso al campionamento:

- verifica della consistenza di cassa;
- verifiche alle scritture contabili;



- esame dei documenti contabili dell'Ente (Bilancio di Previsione, Assestato/Variatione al bilancio di previsione e Rendiconto generale);
- esame proposta di riduzione dei residui attivi e passivi dell'Ente;
- verifica rispetto delle disposizioni di contenimento della spesa ed i relativi versamenti al bilancio dello Stato;
- verifica rispetto degli adempimenti fiscali e previdenziali a carico dell'Ente;
- verifica corrispondenza dei saldi e degli adempimenti normativamente previsti per le procedure di spesa (DURC, Equitalia, CIG, Tracciabilità).

Preso atto che dalla relazione del Commissario si evincono degli elaborati già predisposti nell'ambito dell'esame dei precedenti rendiconti da parte del Collegio dei Revisori, lo stesso rinvia, per quanto attiene alle risultanze complessive del rendiconto finanziario, a quanto rappresentato dal Commissario nella sua Relazione e precisamente alla pag. 15, per quanto attiene alle entrate e alla pag. 18, per quanto attiene alle uscite.

ENTRATE	SOMME PREVISTE	SOMME ACCERTATE	SCOSTAMENTO RISPETTO ALLE PREVISIONI DEFINITIVE DI BILANCIO	SCOSTAMENTO PERCENTUALE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEFINITIVE DI BILANCIO
entrate correnti (Titolo I)	27.553.790	20.475.155	-7.078.635	-25,69%
entrate c/capitale (Titolo II)	11.888.723	0,00	-11.888.723	-100,00%
entrate per partite di giro (Titolo III)	1.798.750	1.771.084	-27.666	-1,53%
Totale entrate:	41.241.263	22.246.239	-18.995.024	-46,05%

USCITE	SOMME PREVISTE	SOMME ACCERTATE	SCOSTAMENTO RISPETTO ALLE PREVISIONI DEFINITIVE DI BILANCIO	SCOSTAMENTO PERCENTUALE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEFINITIVE DI BILANCIO
uscite correnti (Titolo I)	9.112.089	7.617.947	- 1.494.142	-16,39%
uscite c/capitale (Titolo II)	119.203.150	38.385.362	- 80.817.788	-67,79%
uscite per partite di giro (Titolo III)	1.798.750	1.771.084	- 27.666	-1,53%
Totale uscite:	130.113.989	47.774.393	- 82.339.596	-63,28%

Il Collegio prende atto di quanto rappresentato dal Commissario nella propria relazione, relativamente agli scostamenti delle entrate correnti da imputare alle seguenti motivazioni:

- *“Con riferimento alle entrate derivanti dalle tasse portuali e d’ancoraggio, si rinvia a quanto illustrato nel capitolo “Traffici”, il volume dei traffici del porto di Taranto, nell’anno 2015, è stato di 22.565.243 tonnellate, con un decremento pari al -19 % rispetto all’anno precedente (- 5.289.823 tonn.).”*

Gli uffici rappresentano che a fronte della riduzione dei traffici si è registrato un incremento delle entrate derivanti dalle tasse portuali e d’ancoraggio, versate dall’Agenzia delle Dogane. Il Collegio raccomanda una rinnovata richiesta all’Agenzia delle Dogane di una puntuale rendicontazione delle somme versate anche al fine di una più adeguata previsione delle risorse di cui può disporre l’A.P.

- *Per quanto concerne i canoni demaniali, imputati al Cap. 123/10 - Canoni demaniali – “Il decremento rispetto all’annualità precedente si spiega, in particolare, con il mancato accertamento del canone dovuto dalla Taranto Container Terminal S.P.A, in Liquidazione. Infatti, con Decreto n. 67/15 del 30.06.2015 l’Autorità Portuale ha sancito la decadenza della Concessione Demaniale Marittima n. 03/98 della società Taranto Container Terminal S.p.A. ed in data 29.09.2015 la società ha provveduto a riconsegnare formalmente le aree ed i beni immobili in uso presso il Molo Polisettoriale, la cui consegna definitiva è avvenuta in data 10.12.2015”.*
- *“Ha continuato ad operare nel 2015, il regime di tesoreria unica di cui all’art. 1 della L. 720/1984 e relative norme di attuazione.”*

Per quanto attiene allo scostamento rispetto alle entrate in conto capitale, non vi sono stati accertamenti sul Cap. 221/10 “Finanziamento dello Stato per l’esecuzione delle opere” – “Si prevedeva, nel

P g



2015, l'accertamento del finanziamento di € 11.688.723 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Protocollo n. 7 del 21.10.2002). Detto finanziamento non è stato accertato in quanto l'intervento di "Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del porto di Taranto", cui si riferiva la previsione del finanziamento, non è stato appaltato nel corso del 2015. L'intervento di che trattasi ed il relativo finanziamento sono stati rinviati al 2016, come risulta dal bilancio di previsione relativo alla predetta annualità."

Con riferimento alle SPESE gli scostamenti tra le previsioni e quanto verificatosi nel corso del 2015 in termini di impegni sarebbero da imputare principalmente alle uscite in conto capitale.

In particolare, il Collegio prende atto come dalla nota illustrativa si evinca che i principali scostamenti siano da attribuirsi alla seguente motivazione: "Lo scostamento rispetto alle previsioni è da imputare alle spese in conto capitale; risultano rinviati al 2016 i seguenti interventi in ambito portuale previsti per il 2015 come risulta dal prospetto che segue" (cfr. pagg. 18 e 19 della nota illustrativa).

Il Collegio invita, nel merito, a meglio monitorare la programmazione e la tempistica della sua esecuzione.

Il Collegio procede ad effettuare la verifica della corrispondenza tra le scritture contabili ed il rendiconto finanziario, salvo arrotondamenti, a tale proposito acquisisce copia della prima pagina del partitario del primo capitolo di ciascun titolo per confrontarli con quelli del rendiconto (doc. 1) e documento riepilogativo dei titoli, estratti come risultanti dalle scritture contabili, per confrontarli parimenti con quelli del rendiconto, anche con riferimento ai residui (doc. 2).

RIEPILOGO ENTRATE ACCERTATE 2015 E CONFRONTO CON IL 2014

(categorie in cui si sono registrati accertamenti)

Si rinvia alla relazione del Commissario (pag. 17)

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2014	2015	DIFFERENZA	DIFFERENZA (%)
Categoria 1.2.1 Entrate Tributarie	Gettito delle Tasse sulle merci imbarcate e sbarcate, delle Tasse d'ancoraggio ed Erariali, Proventi per operazioni portuali di cui all'art. 16 della L. 84/94 e per autorizzazioni ex art. 68 del Cod. Nav.	17.657.164	18.911.608	1.254.444	7,10%
Categoria 1.2.3 Redditi e Proventi Patrimoniali	Canoni di concessione delle aree demaniali, Interessi attivi su titoli, depositi e conti correnti	2.425.398	1.429.386	- 996.012	-41,05%
Categoria 1.2.4 Poste correttive e compensative di spese correnti	Recuperi e rimborsi diversi, Concorsi dello Stato e di altri Enti per spese per servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	28.151	16.464	- 11.687	-41,51%
Categoria 1.2.5 Entrate non classificabili in altre voci	Canoni di concessione di cui all'art. 6 della L. 84/94, Entrate varie ed eventuali	73.218	117.697	44.479	60,74%
Categoria 2.2.1 Trasferimenti dello Stato	Finanziamento dello Stato per esecuzione di opere infrastrutturali, Concorsi dello Stato per spese di manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale	82.069.217	0,00	-82.069.217	-100%
Categoria 3.1.1 - Entrate derivanti da partite di giro	Ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, diverse, Rimborso di somme pagate per conto terzi	1.254.424	1.771.084	516.660	41,18%

	...				34
TOTALE		103.507.572	22.246.239	-81.261.333	-78,50%

RIEPILOGO USCITE IMPEGNATE 2015 E CONFRONTO CON IL 2014

(categorie in cui si sono registrati impegni)

Si rinvia alla relazione del Commissario (pag.20)

CAPITOLO		2014	2015	DIFFERENZA	DIFFERENZA (%)
Categoria 1.1.1	"Uscite per gli organi dell'Ente"	351.176	287.558	-63.618	-18,11%
Categoria 1.1.2	"Uscite per il personale in attività di servizio"	3.453.742	3.685.785	232.043	6,71%
Categoria 1.1.3	"Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi"	440.567	391.857	-48.710	-11,05%
Categoria 1.2.1	"Uscite per prestazioni istituzionali"	857.260	2.413.983	1.556.723	181,59%
Categoria 1.2.2	"Trasferimenti passivi"	88.251	110.044	21.793	24,69%
Categoria 1.2.3	"Oneri Finanziari"	1.400	2.156	756	54%
Categoria 1.2.4	"Oneri Tributarî"	7.139	270.331	263.192	3.686,67%
Categoria 1.2.5	"Poste correttive e compensative di spese correnti"	3.147	14.871	11.724	372,54%
Categoria 1.2.6	"Uscite non classificabili in altre voci"	332.152	441.362	109.210	32,87%
Categoria 2.1.1	"Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti"	107.967.318	17.103.098	-90.864.220	-84,15%
Categoria 2.1.2	"Acquisizione di immobilizzazioni tecniche"	45.743	20.703.462	20.657.719	45.160,39%
Categoria 2.1.3	"Partecipazioni a progetti Europei, Nazionali ed acquisto di valori mobiliari"	328.850	416.250	87.400	26,57%
Categoria 2.1.5	"Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio"	60.894	131.919	71.025	116,63%
Categoria 2.2.1	"Rimborsi di mutui"	0,00	€ 30.633	30.633	100%
Categoria 3.1.1	"Spese aventi natura di partite di giro"	1.254.424	1.771.084	516.660	41,18%
Totale		115.192.063	47.774.393	-67.417.670	-58,52%

Breve pausa

In relazione alle categorie in cui ci sono registrati maggiori impegni il Collegio prende atto di quanto rappresentato dal Commissario, nella sua Relazione:

- "Con riferimento alla Categoria 1.1.1 "Uscite per gli organi dell'Ente", il decremento è da imputare alla nomina a Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Taranto con Decreto n. 238 del 10 luglio 2015, con decorrenza dal 14 luglio 2015, del Prof. Avv. Sergio Prete, il cui mandato da Presidente era scaduto il 7 giugno 2015. Il compenso del Commissario è infatti pari all'80% del compenso spettante al Presidente."
- "La Categoria 1.1.2 "Oneri per il personale in attività di servizio" ospita il costo del personale a regime. Le assunzioni delle ultime 10 unità sono avvenute, infatti, nel corso dell'e.f. 2014."

Il Dott. Di Molfetta nel richiamare quanto precedentemente osservato sul tema, evidenzia come non appaia coerente con la generale riduzione del volume dei traffici nell'esercizio in esame.

- “Le spese sulla Categoria 1.1.3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi” sono contenute nelle previsioni di bilancio determinate secondo le disposizioni di legge vigenti, in termini di contenimento delle spese per consumi intermedi.”
- “Cap. 121/10 - Prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali - spese per utenze portuali varie ... L’incremento rispetto all’annualità precedente è da imputare all’impegno di spesa relativo al 2015 del servizio di “Sicurezza e vigilanza privata a mezzo di Guardie Particolari Giurate (G.P.G.) nel Porto di Taranto” affidato al RTI VIS Spa (mandataria)METRONOTTE Srl (mandante) (CIG: 4272472B6B).”
- “Cap. 121/20 - Prestazioni di terzi per manutenzioni, riparazioni, pulizia, assicurazioni e adattamenti diversi delle parti comuni in ambito portuale”...
L’incremento rispetto all’annualità precedente è relativo all’impegno di spesa per il 2015 dell’appalto:
 - del servizio di pulizia di aree, strade e piazzali comuni nel porto mercantile di Taranto, affidato ad ECOLOGICA S.p.A. (CIG: 5018624B87);
 - dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell’ambito portuale: accordo quadro concluso con un solo operatore economico (NUOVA DE.CA S.r.l.) ai sensi dell’art. 59, co. 4 del d.lgs. 163/2006 e smi. (CIG: 5040789EA9).”
- “Cap. 124/10 – Imposte, tasse e tributi vari....
L’incremento si spiega perché, a decorrere dal 2015, al capitolo in questione è imputata l’IRAP calcolata sui redditi da lavoro dipendente, assimilato ed occasionale assoggettati a tale imposta per gli enti pubblici, conformemente a quanto richiesto in sede di approvazione del rendiconto generale 2013 dal Ministero vigilante con foglio n. 7586 in data 16.07.2014.”

Spese in conto capitale: per la cui descrizione si rinvia a quanto rappresentato dal Commissario nella sua relazione con particolare riferimento alla voce:

- “Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti” e “Acquisizione di immobilizzazioni tecniche”.

Analogamente dalla medesima relazione si evince:

“Avanzo di Amministrazione

• Avanzo di amministrazione al 31.12.2014	€ 181.155.735
• - disavanzo di competenza al 31.12.2015	€ 25.528.124
• - variazione dei residui	€ 429.787
• <u>Avanzo di amministrazione al 31.12.2015</u>	<u>€ 155.197.794</u>

L’avanzo di amministrazione al 31.12.2015 è pari ad € 155.197.794 come da situazione amministrativa (allegata al presente documento), di cui disponibile € 152.345.526, al netto della parte vincolata per € 2.852.268 di cui: € 1.126.020, per TFR, € 100.000 per accantonamento cautelativo in relazione all’art. 9, co. 1 del D.L. 78/2010, € 622.845 per somme riscosse con vincolo ad investimenti ed € 5.580 per immobilizzazioni finanziarie (il cui importo è corrispondente alle partecipazioni societarie detenute dall’A.P.)”.

Inoltre, come rappresentato da questo Collegio dei Revisori dei Conti, nel verbale 3 del 13.04.2016, circa “la necessità che in sede di predisposizione del rendiconto 2015 l’Ente adegui prudenzialmente il vincolo di amministrazione in base alle reali possibilità di recupero dei suddetti crediti”, l’ A.P ha proceduto all’ulteriore vincolo di € 86.740 pari al 25% dei residui attivi al 2014 (al netto dei residui il cui importo è vincolato integralmente), € 731.415 per residui attivi per canoni demaniali e per operazioni portuali di cui all’art.16 L. 84/94 per i quali sussistono procedure in corso per la loro riscossione affidati all’Avvocatura dello Stato, € 179.668 per residui attivi per canoni deposito merci in porto dovuti da società per le quali è in corso la procedura di fallimento.

Dalla relazione del Commissario si evince altresì:

“La variazione dei residui attivi per € 537.495 e dei residui passivi per € 107.708, comporta un decremento dell’avanzo di amministrazione di € 429.787”.



Deve altresì tenersi conto del prospetto elaborato dall'Ufficio (doc. 3) il quale rappresenta che l'utilizzo dell'avanzo disponibile è ulteriormente programmato, come di seguito specificato, tenuto conto del bilancio pluriennale 2016/2018 allegato al bilancio di previsione 2016:

Avanzo di amministrazione disponibile 2015	€ 152.345.526
Avanzo da applicare al bilancio di previsione 2016	- € 67.194.982 (differenza tra entrate e spese bilancio di previsione 2016)
Avanzo da applicare al bilancio di previsione 2017	- € 16.840.205 (differenza tra entrate e spese bilancio di previsione 2017)
Avanzo da applicare al bilancio di previsione 2018	+ € 0 (cfr. saldo + 7.659.795 tra previsioni in entrata ed in uscita del Bilancio pluriennale 2015/2017 per l'annualità 2018)
Avanzo d'amministrazione 2015 il cui utilizzo non è programmato	€ 68.310.339

Per quanto concerne l'esame dei dati inseriti nello stato patrimoniale, il Collegio procede ad una serie di attività, con il metodo del campionamento casuale, tese all'ulteriore riscontro in ordine: alla corretta rappresentazione all'interno dello Stato Patrimoniale, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione per le relative iscrizioni in bilancio, nonché, alla conformità alle disposizioni del vigente regolamento di amministrazione e contabilità.

A tale proposito il Collegio nel prendere atto della tipologia di spesa da campionare, nonché, del fatto che si rileva un ulteriore incremento dei valori delle immobilizzazioni per i quali andrebbero meglio verificate le corrispondenti quote di ammortamento, invita gli uffici ad una ulteriore attività di ricognizione delle voci in essa inserite e ad una più puntuale esplicitazione dei criteri, principi, e fonti alla base della determinazione dei relativi valori e conseguenti dinamiche procedendo ove necessario alle relative rettifiche.

Per tali ragioni il Collegio decide di aggiornarsi successivamente all'effettuazione delle suindicate operazioni.

Copia del presente verbale viene trasmesso al Presidente dell'Autorità Portuale, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza Pubblica, al Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti ed alla Corte dei Conti sezione controllo Enti. Tali adempimenti vengono affidati alla dott.ssa Ladiana.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto alle ore 17:15 circa del giorno 11.05.2016 e successivamente inserito nell'apposito registro.

Il Presidente: Dott. Michele di Molfetta

Il Componente: Dott. Carlo Schiavone

Il Componente: Gabriele Umberto Mario Caputo

